



**Programma di
Sviluppo Rurale**
dell'Emilia-Romagna
2014 - 2020

SINTESI RELAZIONE ANNUALE DI ATTUAZIONE

anno 2020



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale



Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali

Sommario

PSR – analisi complessiva.....	3
Stato avanzamento.....	3
P2A_ ammodernamento aziende agricole/forestali e diversificazione.....	5
P2B_ Insediamento giovani agricoltori	5
P3A_ Filiera agroalimentare e produzioni di qualità.....	6
P3B_ Gestione dei rischi	6
P4A_ Biodiversità	8
P4B_ Qualità delle acque.....	8
P4C_ Qualità dei suoli.....	9
P5A_ Efficienza risorse idriche	9
P5C_ Energie rinnovabili	10
P5D_ Riduzioni emissioni ammoniaca.....	10
P5E_ Forestazione ambientale.....	11
P6A Aiuto all'avviamento di impresa extra agricole in zone rurali.....	12
P6B_ Servizi alla popolazione e Leader	12
P6C_ Diffusione banda larga.....	13
Temi Trasversali.....	14
Assistenza tecnica.....	14
Approfondimenti	15
Revisione zone svantaggiate	15
Strumenti Finanziari	18
Strategia attuata dai GAL (sottomisura19.2).....	19
Aree interne.....	20
Rapporto Annuale di Valutazione (RAV 2020).....	20

PSR – analisi complessiva

L'intensa attività di cui è stato protagonista il PSR dell'Emilia-Romagna in questi anni, a dicembre 2020 mette in luce i seguenti traguardi:

- 420 **bandi** pubblicati,
- 1,117 miliardi di contributi **concessi**, 95% della disponibilità (90% con risorse aggiuntive regionali)
- 783 milioni di risorse **pagate**, 67% della disponibilità (63% con risorse regionali aggiuntive).

Nel corso della sola annualità 2020 sono stati:

- concessi oltre **114 milioni** di euro per il 47% alla competitività, per il 42% all'ambiente e clima e per l'11% allo sviluppo del territorio;
- pagati **207 milioni** di euro, concentrati per il 60% sui macrotemi ambiente e clima, per il 28% sulla competitività e per il 13% sullo sviluppo del territorio.

Complessivamente, i soggetti che hanno **beneficiato** dei contributi del PSR sono oltre **24 mila**, di cui:

- l'1,3% sono soggetti *pubblici*, che intercettano il 14% dei contributi concessi,
- il 98% delle aziende sono agricole e ben il 20% sono aziende biologiche,
- 16.500 sono ditte individuali, di cui il 26,72% sono di donne e il 17,27% di giovani.

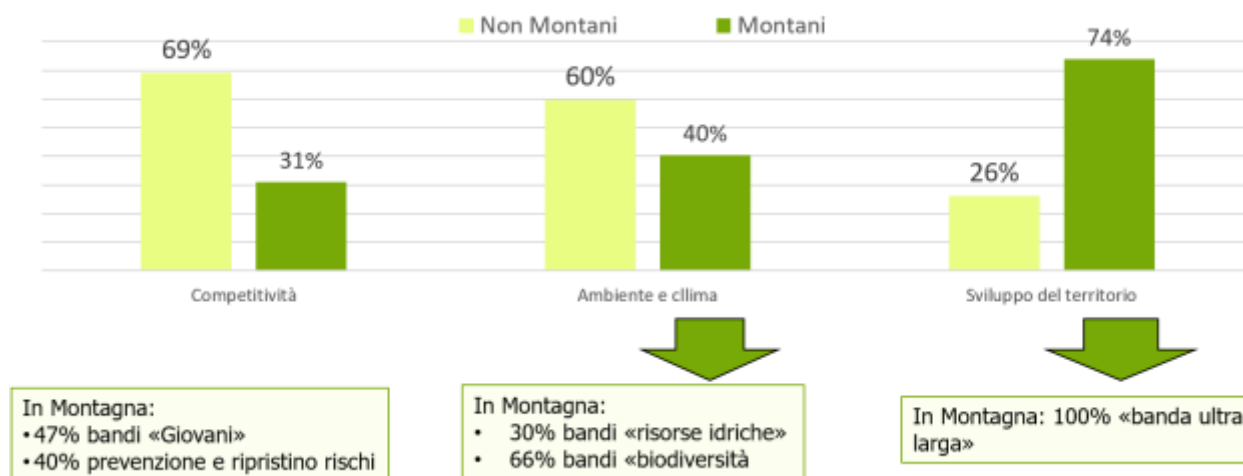
Rispetto alle donne beneficiarie, ci si discosta dal valore medio del 26,72%, nella fascia di età "sotto i 25 anni" in cui si scende al 19% e "sopra gli 80 anni" in cui le donne beneficiarie del PSR pesano il 33%, (un terzo dei beneficiari).

Dal confronto tra le diverse province emerge un sostanziale equilibrio: contributi concessi tra il 10% e 13%. Si discosta da tale range solo la provincia di Rimini (3%), caratterizzata da dimensioni ridotte rispetto alle altre. Il 36% dei contributi del PSR è stato destinato alle "Aree rurali con problemi di sviluppo".

Ai comuni montani sono stati destinati 433,8 milioni (oltre 47 ml nel 2020), pari al 43% delle concessioni del PSR e al 68% delle domande ammesse.

Il grafico riporta la ripartizione dei contributi per macrotemi con focus sui bandi con maggiore incidenza sui territori montani.

Grafico 1 "Contributi concessi per territorio montano ai sensi della L.R. nr 10 del 2008"



Stato avanzamento

Il capitolo descrive, partendo da una fotografia di sintesi, lo stato di avanzamento per macrotemi, priorità e focus area mettendo in evidenza i contributi concessi, pagati e non, le risorse per bandi aperti e quelle impiegate per istruttorie in corso. Inoltre, indica eventuali risorse per bandi programmati per l'annualità 2020-21, nonché quelle libere.

Dai grafici "Stato avanzamento per macrotemi" e "Stato avanzamento per priorità" si evince come i contributi siano tutti sostanzialmente stati concessi. Solo per lo "Sviluppo del territorio" e quindi la priorità P6, la cui

attuazione è partita successivamente, ci sono ancora circa il 15% di risorse libere, per il resto le risorse libere sono riconducibili alle economie di piccolissime entità maturate a seguito della conclusione delle varie istruttorie.

Grafico 2 "Stato avanzamento per macrotemi"

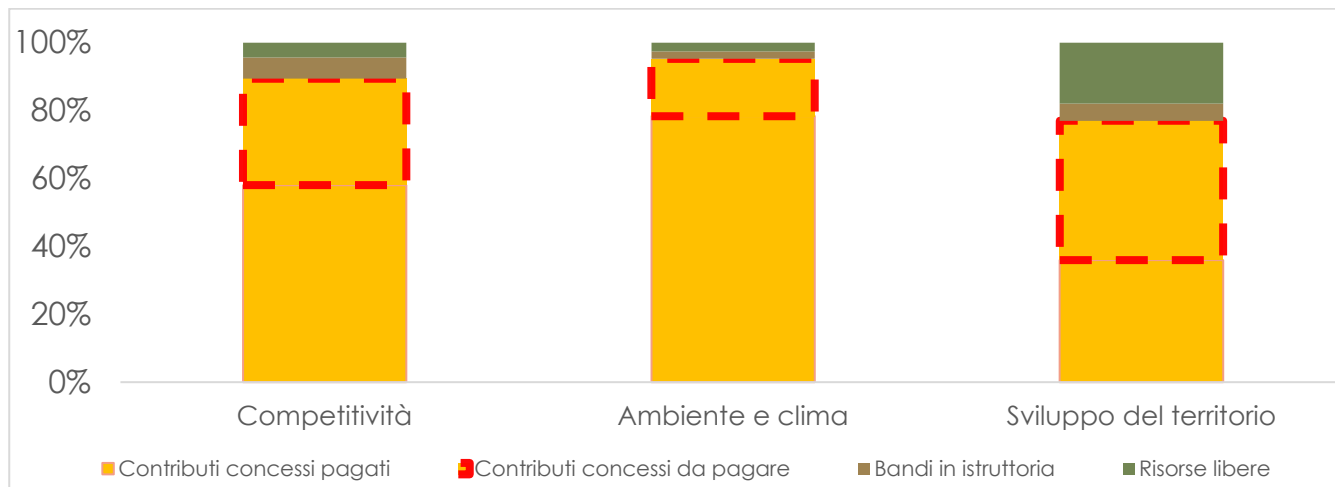
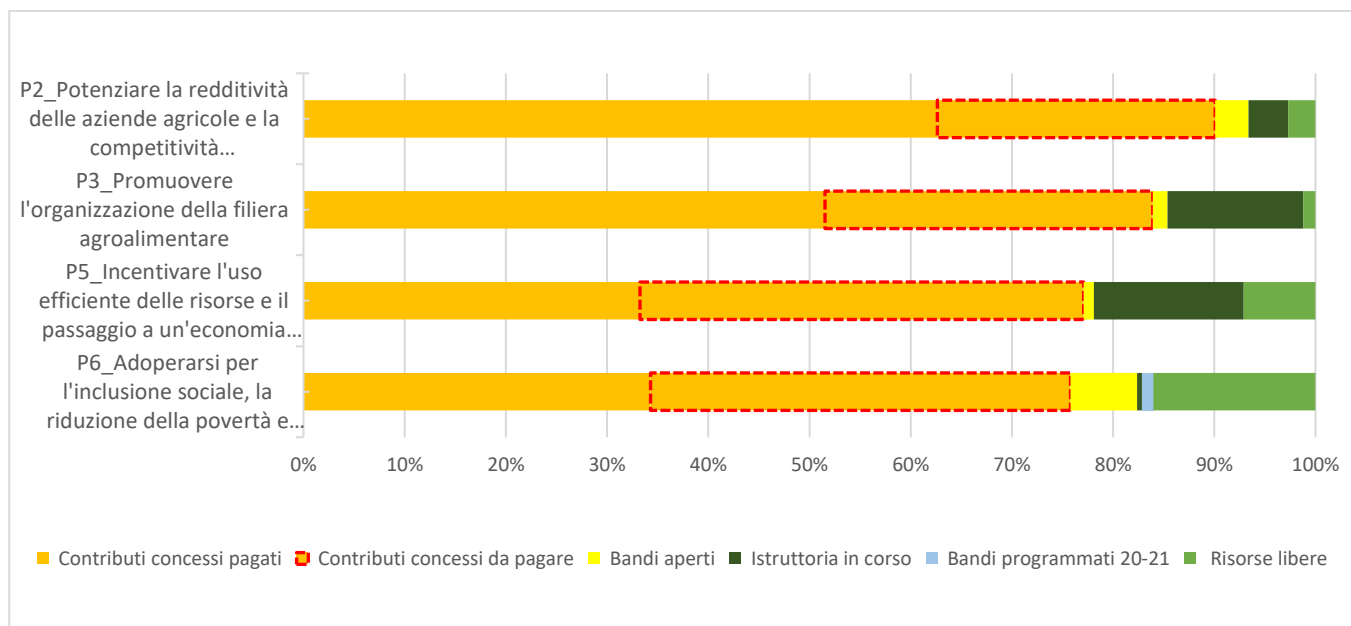


Grafico 3 "Stato avanzamento per priorità"





Competitività sostiene lo sviluppo delle imprese ed il ricambio generazionale attraverso le misure afferenti alle priorità P2 e P3.

L'importo complessivamente **concesso** al netto delle economie è di 458,14 mln (91% della disponibilità), 87% della disponibilità includendo 23,96 ml di risorse aggiuntive (top up).

I contributi **pagati** ammontano complessivamente a 298,48 mln, corrispondenti al 65% dell'importo concesso al netto di economie.

P2A_ammmodernamento aziende agricole/forestali e diversificazione

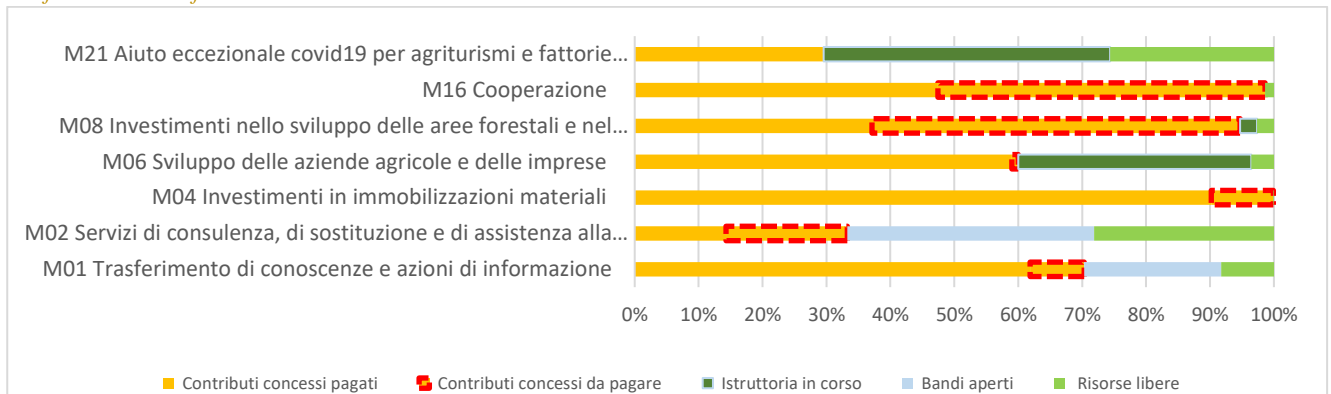
Nell'ambito della focus area P2A l'importo dell'impegno totale al netto delle economie, con oltre 84,67 mln raggiunge il 90%, che si abbassa all'87% se includiamo le risorse aggiuntive che ammontano a poco più di 4 mln. I pagamenti ammontano a 72,04 mln, equivalenti all' 85,5% dell'impegno netto.

Le risorse libere si concentrano prevalentemente sulla misura 21 (nuovo inserimento), su formazione, innovazione, nonché sui bandi in fase di istruttoria.

Nel complesso si rileva uno stato delle attività prossimo alle fasi conclusive.

Il target della focus area "T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento" ha raggiunto lo 0,72% che rappresenta il 94,46% del target.

Grafico 4 "Risorse focus area P2A"



Non si riscontrano sostanziali cambiamenti rispetto al passato relativamente ai valori della Misura 4, per quanto riguarda le concessioni.

Nel caso del tipo di operazione 8.1.03 si è conclusa l'istruttoria del terzo bando, con 50 domande ammesse per un contributo concesso di 0.53 mln.

A seguito della diffusione del virus COVID-19 è stata inserita la tipologia di operazione "Sostegno a favore di agricoltori colpiti dalla emergenza Covid-19" per fornire risorse che integrassero la liquidità e dessero continuità alle attività aziendali. Sono state ammesse a contributo, al termine del primo step istruttorio, 1005 domande per un importo complessivo di 1,9 milioni di euro che con una procedura semplificata sono state avviate alla totale liquidazione, concludendo così l'iter istruttorio.

P2B_Insedimento giovani agricoltori

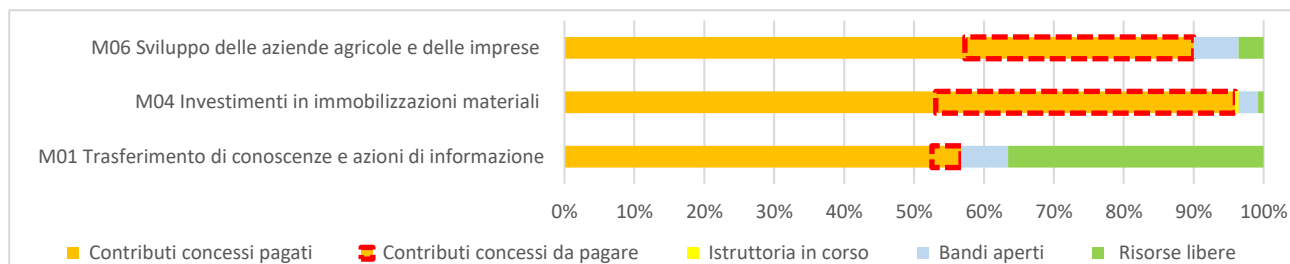
Anche per la focus area P2B "Insediamento giovani agricoltori", lo stato di attuazione è nelle fasi finali: ha raggiunto il 94% delle risorse impegnate, di cui il 58% già erogate (grafico: Risorse focus area P2B).

La suddetta situazione rimane invariata anche considerando i contributi al netto delle economie rapportate alla disponibilità con incluse le risorse aggiuntive regionali.

Le risorse libere riguardano prevalentemente la misura 1.

La focus area ha raggiunto il valore di 1,76% rispetto al valore target “T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR” che rappresenta l’81,43% del target.

Grafico 5 " Risorse focus area P2B"



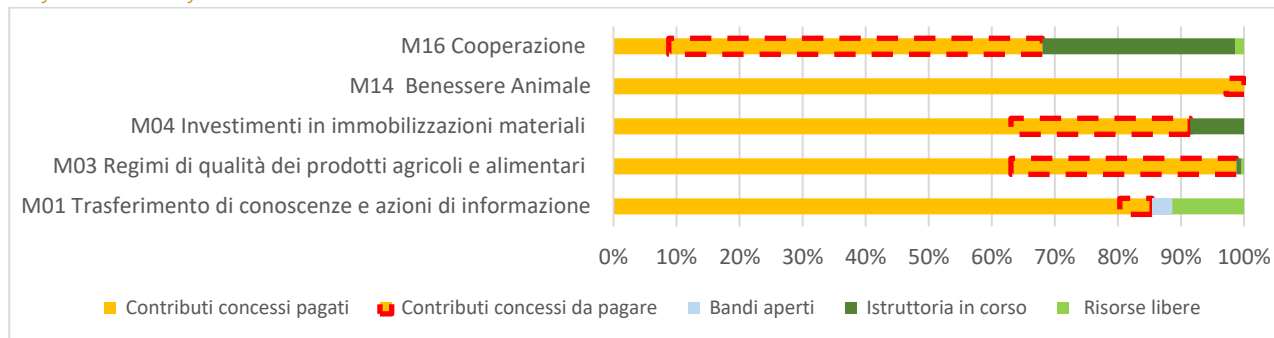
Durante l’intera programmazione per gli interventi di sostegno del ricambio generazionale, il cosiddetto “pacchetto giovani”, si è mantenuta l’apertura di almeno un bando annuale (totale 7 bandi). Complessivamente i contributi concessi ammontano a 126,6 milioni per 1501 i beneficiari del premio di primo insediamento a fronte di 1473 domande (la domanda inizialmente poteva includere più richiedenti della stessa azienda), di cui 30% sono donne. Il 50% dei contributi è andato in montagna. I contributi si concentrano per il 50% tra i settori *Ortofrutta e Lattiero Caseario*.

P3A_Filiera agroalimentare e produzioni di qualità

In questa focus area P3A formalmente le risorse sono state interamente impegnate rispetto alla dotazione iniziale. Comparando l’importo concesso al netto delle economie al totale comprensivo delle risorse aggiuntive regionali (17,8 mln), il rapporto si riduce al 90%. Di tali risorse il 67% è già stato erogato, anche per il consistente impulso nei pagamenti relativo alle misure di investimenti coinvolte nella filiera. Le poche risorse libere si concentrano sulla misura relativa alla formazione.

Per quanto riguarda l’indicatore specifico “T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché associazioni/organizzazioni di produttori” il valore raggiunto è di 1,69%, pari al 208,68% del target.

Grafico 6 " Risorse focus area P3A"



Nel corso del periodo di programmazione è stato pubblicato un unico bando in modalità approccio di filiera per investimenti in aziende agricole (4.1.01) e agroindustriali (4.2.01) per cui sono stati impegnati 123 milioni di euro, di cui oltre 58,8 milioni di euro erogati. Il volume degli investimenti è pari a 359 mln.

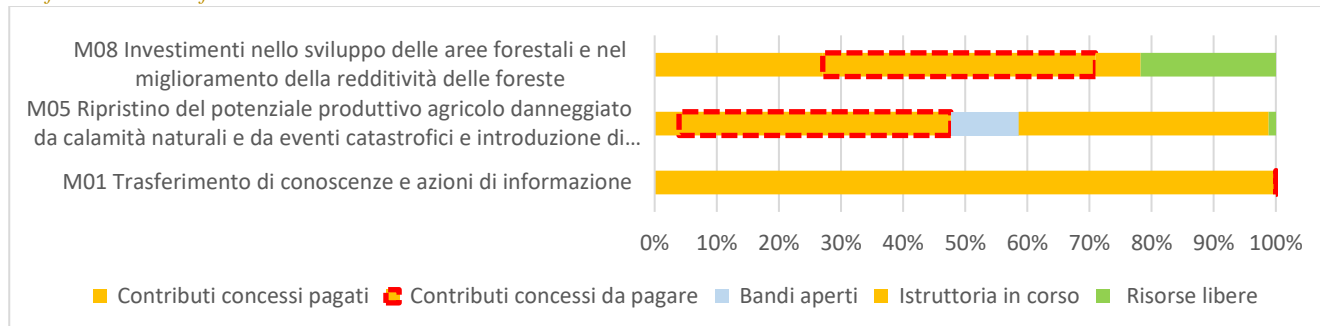
P3B_Gestione dei rischi

Per la focus area P3B a supporto della gestione dei rischi, risulta impegnato il 54% delle risorse, di cui 18% già erogate. Per la focus area si registra un’attuazione disomogenea tra le misure, con delle difficoltà connesse soprattutto all’andamento dei bandi relativi al dissesto idrologico. Le principali criticità per la focus area sono

relative alla presenza di progettualità di natura collettiva di elevata complessità e ai ritardi nella definizione della progettazione esecutiva e nell'affidamento dei lavori. Le risorse libere si concentrano sulla misura 8.

Il livello di raggiungimento del target "T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio" è pari a 0.15%, ovvero il 15,24% del valore obiettivo.

Grafico 7 " Risorse focus area P3B"



Sono stati concessi **26 milioni** complessivamente per bandi a supporto di investimenti per interventi di prevenzione, mediamente il costo totale ammesso di ciascun progetto supera i 100.000 euro. Hanno beneficiato dei suddetti interventi:

- 276 aziende Agricole misure di prevenzione
- 68 soggetti pubblici

Inoltre, sono in corso 259 interventi per ridurre le conseguenze delle calamità naturali e avversità climatiche:

- il 57% degli interventi è relativo a sistemazioni idraulico-agrarie a carattere strutturale per la riduzione del rischio di dissesto idro-geologico
- il 35% è relativo alla conservazione della funzionalità del reticolo idrografico minore.
-





Il macrotema **ambiente e clima** promuove la sostenibilità ambientale dei processi produttivi attraverso l'attivazione di varie misure, prevalentemente le cosiddette "misure a superficie".

I contributi **concessi** ammontano a 520 milioni (97% della disponibilità) che, considerando le economie fisiologicamente maturate, scendono a 516 milioni.

Le risorse complessivamente già **erogate** sono pari a 421 milioni.

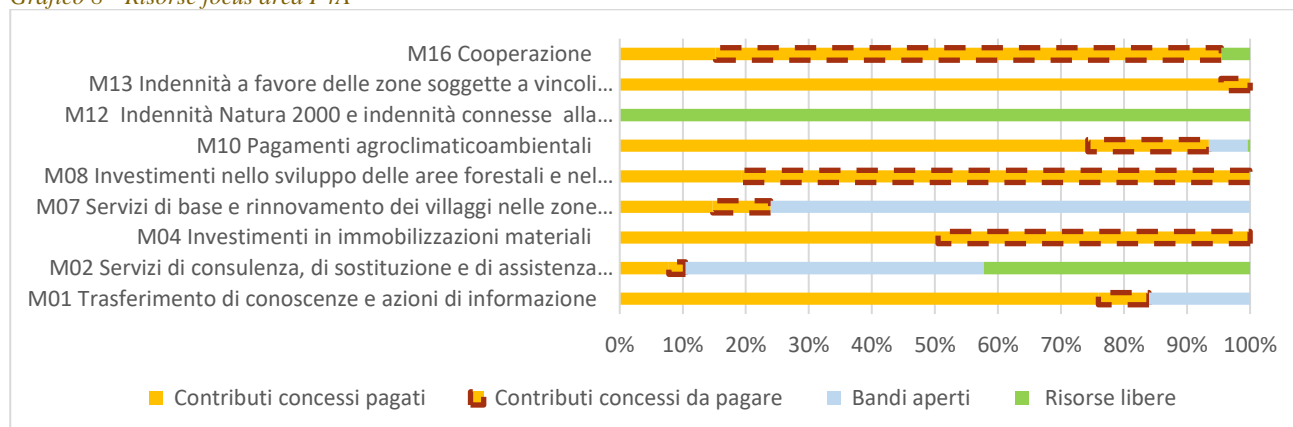
P4A_Biodiversità

La focus area a sostegno della Biodiversità (P4A) ha impegnato il 98% delle risorse disponibili integrate anche con risorse aggiuntive regionali. L'83% dei contributi concessi è già stato erogato. Le risorse libere si concentrano sulla misura 12 che non è ancora stata attivata a causa di difficoltà attuative, le restanti si ripartiscono rispettivamente su consulenza e innovazione.

I progressi rispetto agli obiettivi sono descritti dai seguenti indicatori:

- "T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità" è pari a 0,10%, che rappresenta il 46,59% del target finale;
- "T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi" è pari 34,6%, che rappresenta il 138,19% del target finale.

Grafico 8 " Risorse focus area P4A "



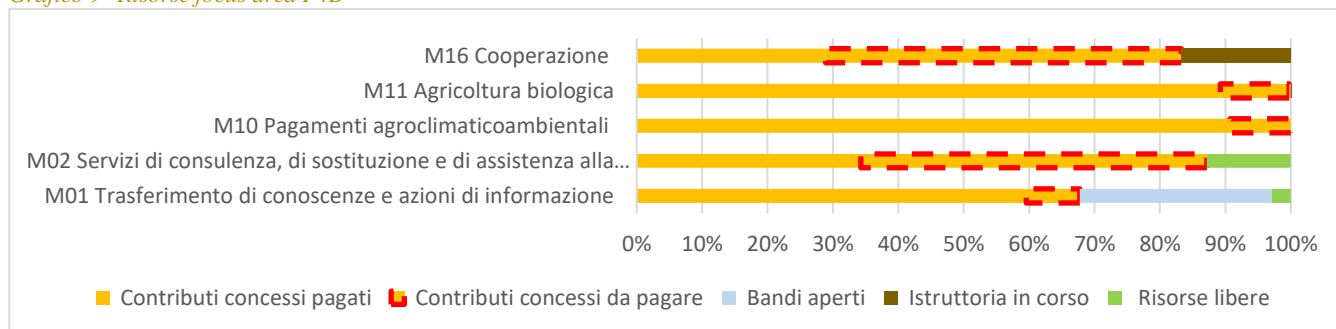
Nel corso del 2020 sono stati concessi contributi per il tipo di operazione 10.1.09 e 10.1.10 e per la misura 13.

P4B_Qualità delle acque

La focus area P4B che ha come obiettivo la qualità delle acque e ha impegnato il 98% delle risorse disponibili, integrate anche da risorse aggiuntive regionali. L'87% dei contributi impegnati è già stato pagato. Le risorse libere sono minime e si concentrano prevalentemente sulla misura relativa alla consulenza.

L'indicatore "T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica" ha superato il valore obiettivo ed è pari a 26,14%, che rappresenta il 129,56% del target finale.

Grafico 9 "Risorse focus area P4B"



Per la Produzione Integrata (tipo di operazione 10.1.01) ha esaurito gli impegni quinquennali scaturenti dall'unico bando pubblicato nel 2016: la superficie sotto impegno ammonta a 69.789 ettari.

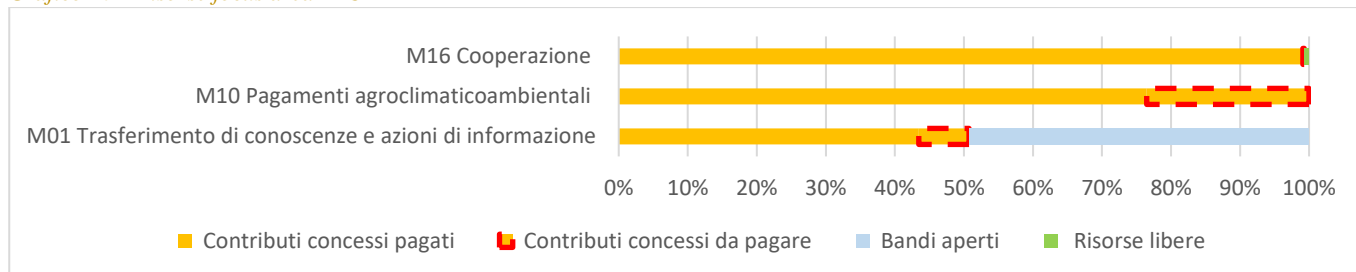
Per l'Agricoltura biologica (misura 11) nel corso del 2020 è stato aperto il terzo bando. Nel periodo di programmazione 2014-2020 sono stati erogati complessivamente oltre 125 milioni di euro. La SAU biologica che usufruisce del sostegno finanziario delle misure del PSR oscilla dal 70 all'80% della superficie biologica totale certificata in regione. Attualmente la superficie sotto impegno è di poco superiore a 148.000 ettari.

P4C_Qualità dei suoli

La focus area relativa alla qualità dei suoli ha impegnato il totale delle risorse disponibili, di cui il 78% già erogato. Sostanzialmente non ci sono risorse libere per la focus area.

L'indicatore "T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo" ha superato il valore obiettivo ed è pari a 25,60%, che rappresenta il 130,53% del target finale.

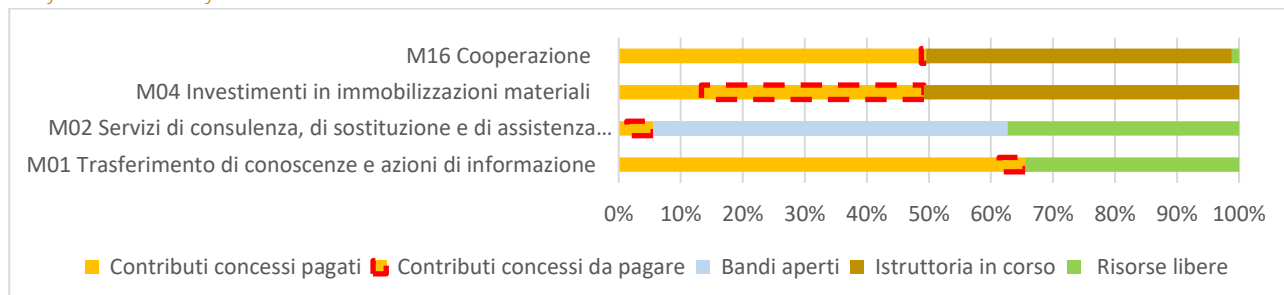
Grafico 10 "Risorse focus area P4C"



P5A_Efficienza risorse idriche

La focus area P5A, il cui obiettivo è il perseguimento dell'efficienza idrica, ha impegnato il 54% delle risorse totali, di cui 36% già erogate. Ci sono risorse libere solo relativamente alle misure formazione e consulenza. L'indicatore "T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti" è uguale a 1,14%, che rappresenta il 78,9% del target finale.

Grafico 11 "Risorse focus area P5A"



La focus area P5A risulta complessa dal punto di vista dell'attuazione relativamente ai tipi di operazione:

- 4.1.03 per la realizzazione di Invasi e reti di distribuzione collettiva per cui sono stati concessi contributi per circa 7 milioni per 10 progetti. La realizzazione di tali progetti risulta particolarmente complessa trattandosi di progettualità di natura collettiva che coinvolge vari soggetti e ciò, ne ritarda l'attuazione.

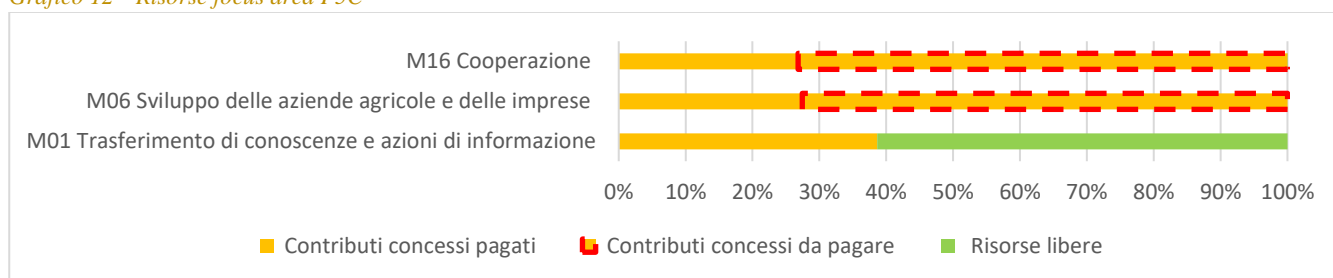
- 4.3.02 per la messa in opera di Infrastrutture irrigue per cui allo stato attuale, non ci sono contributi concessi, ma solo in fase di ammissibilità per 5 progetti, per circa l'intera disponibilità di 7 milioni di euro.

P5C_Energie rinnovabili

La focus area relativa alle energie rinnovabili ha impiegato il 99% delle risorse totali, di cui il 28% già erogate. Le risorse libere sono allocate esclusivamente sulla misura 1.

L'indicatore "T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in Eur)" è uguale a 6.564.831, che rappresenta il 18,61% del target finale.

Grafico 12 "Risorse focus area P5C"



Sul fronte della produzione di energia da privati, sono stati 125 i beneficiari per investimenti in energie rinnovabili che hanno sviluppato investimenti (pubblici e privati) per circa 23 milioni di euro, a fronte di 10 milioni di euro di contributi concessi (2,7 milioni di euro pagati).

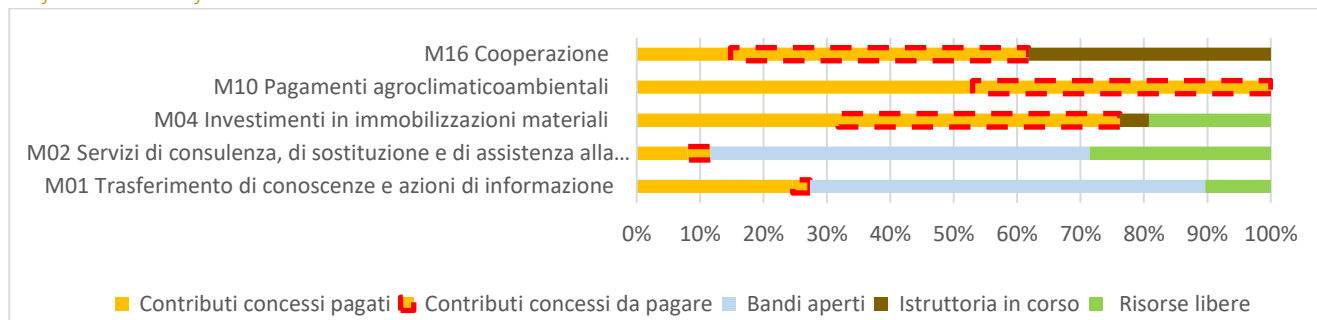
con la pubblicazione di due bandi, è stata incentivata "la diversificazione delle attività agricole_6.4.02" per la realizzazione di impianti per la produzione, trasporto e vendita di energia o calore:

P5D_Riduzioni emissioni ammoniacca

La focus area P5D, che opera per le riduzioni di emissioni di ammoniacca, ha impegnato l'83% delle risorse totali, di cui 42% già erogate. Le risorse libere, oltre che sulle misure consulenza e formazione, sono allocate sulla misura 4 dove si sono accumulate delle economie.

L'indicatore "T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniacca" è uguale a 11,20%, che rappresenta il 150,41% del target finale.

Grafico 13 "Risorse focus area P5D"



Attraverso la focus area P5D, sono stati anche incentivati investimenti ad hoc per migliorare, con il tipo di operazione 4.1.04, sia la gestione dello stoccaggio degli effluenti che la gestione degli allevamenti. Con le risorse concesse dei due bandi (che ammontano a circa 15,9 milioni di euro) sono in corso di realizzazione circa 31,5 milioni di euro di investimenti per la riduzione di emissioni da parte di 246 beneficiari. Le risorse erogate equivalgono a circa il 45% dei contributi impegnati.

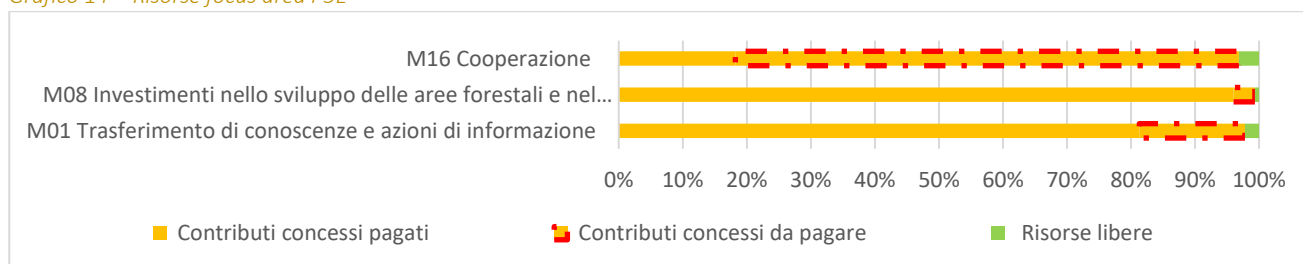
Sul tipo di operazione 10.1.02, che promuove l'adozione di tecniche di spandimento dei liquami allo scopo di garantire un maggiore contenimento dell'emissione di ammoniaca, sono stati inizialmente impegnati oltre 2 milioni di euro. Attualmente la superficie sotto impegno ha registrato una riduzione rispetto a quella iniziale, dovuta a rinunce e revoche successive agli atti di concessione, e ammonta a circa 5.465 ettari. Questo fatto ha leggermente diminuito il valore del "realizzato rispetto al target" relativo al 2019.

P5E_Forestazione ambientale

La focus area P5E che promuove la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale ha impegnato il totale della disponibilità, di cui il 63% è già stato erogato.

L'indicatore "T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio" è pari a 8,19%, che rappresenta il 108,81% del target finale.

Grafico 14 "Risorse focus area P5E"





Il tema relativo allo **sviluppo del territorio** sostiene la crescita equilibrata del territorio attraverso il contributo di varie misure che sostengono interventi per migliorare la qualità della vita, l'accesso ai servizi, la diffusione della banda larga e lo sviluppo delle economie locali attraverso l'approccio bottom up (Leader).

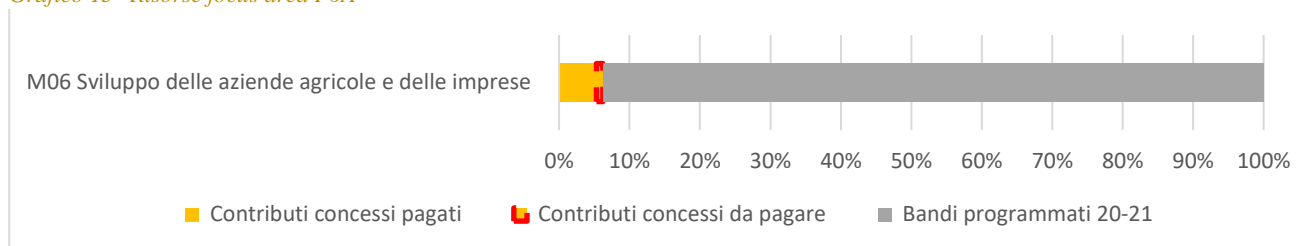
I contributi **concessi** ammontano a 107 milioni (78% della disponibilità), di cui 39 milioni in ambito Leader.

Sono stati **pagati** 47 milioni, (78% della disponibilità), di cui 18,7 milioni in attuazione dell'approccio Leader.

P6A Aiuto all'avviamento di impresa extra agricole in zone rurali

Con la focus area P6A si sostiene l'avviamento di imprese extra agricole in zone rurali. La focus area si identifica con un solo tipo di operazione e con il relativo stato di attuazione.

Grafico 15 "Risorse focus area P6A"

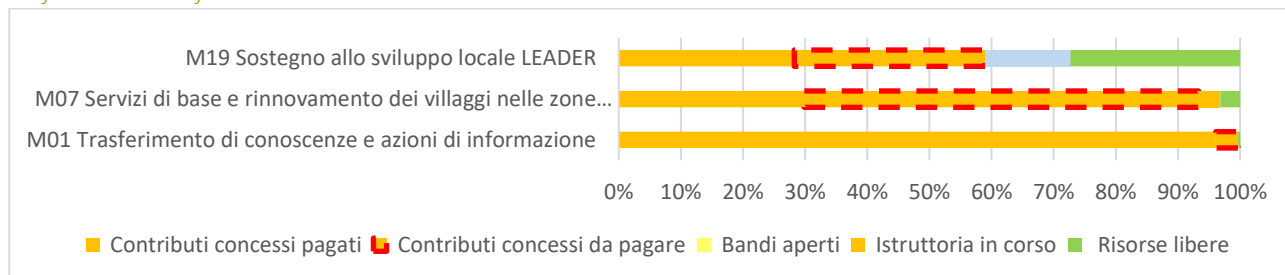


P6B_Servizi alla popolazione e Leader

La focus area relativa ai servizi alla popolazione e Leader presenta un buon livello di avanzamento, con il 67% delle risorse totali impegnate, di cui 43% già erogate. Le risorse libere sono interamente riconducibili all'ambito Leader.

Il valore target T22 "percentuale di popolazione che beneficia di servizi e infrastrutture migliorati per tipologia di servizio" è pari al 32,2% del valore obiettivo del PSR.

Grafico 16 "Risorse focus area P6B"



Sono stati finanziati oltre 3,8 milioni per la realizzazione di **15 impianti** nell'ambito del tipo di operazione 7.2.01 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili".

Con circa 7,8 milioni concessi, il tipo di operazione 7.4.02 sostiene la realizzazione di **21 progetti** di strutture per i servizi pubblici.

Sono 16 gli interventi finanziati sul tipo di operazione 7.4.01 "Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione" con 6,6 milioni impegnati.

Nell'ambito della focus area P6B, la parte dedicata a **Leader** è stata interessata dalla pubblicazione di 159 avvisi pubblici, per i quali i contributi concessi ammontano a 39 milioni (circa 7 milioni nel 2020). I pagamenti ammontano a 18,7 milioni (8 milioni nel 2020) e rappresentano il 48% delle concessioni.

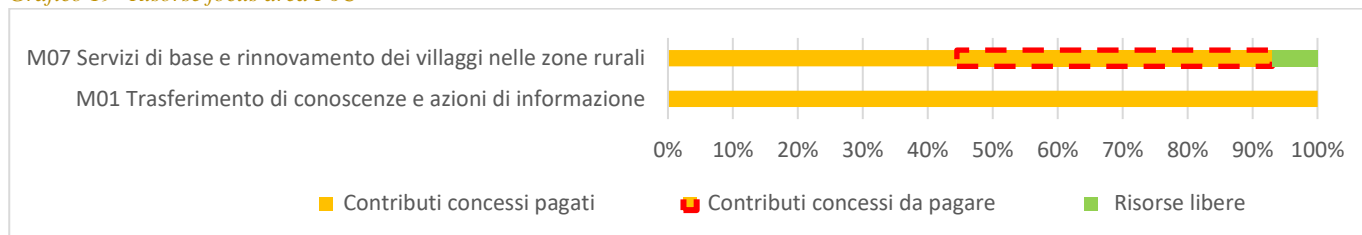
Inoltre, nel 2020 è entrata nel vivo l'attività di cooperazione svolta in ambito Leader (sottomisura 19.3) attraverso l'attivazione di progetti interregionali, transnazionali tra i 6 Gal dell'Emilia-Romagna e altri partner.

P6C_Diffusione banda larga

La focus area a sostegno della "Diffusione banda larga" ha raggiunto impegni pari al 93%, di cui 47% pagati. Le risorse sono quasi tutte interamente impegnate.

L'indicatore T24 "Percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC)" ha raggiunto il 47% della popolazione obiettivo del PSR.

Grafico 19 "Risorse focus area P6C"



In tutte le zone bianche in aree rurali dell'Emilia-Romagna è in corso la realizzazione delle infrastrutture per portare la connettività della banda ultra-larga, che raggiungerà oltre 102 comuni.

Gli interventi relativi alla banda ultra larga, che concorrono agli obiettivi stabiliti nella strategia Banda Ultra Larga italiana, consentiranno di raggiungere entro il 2023 le seguenti percentuali di unità immobiliari nelle aree rurali C e D bianche della regione, rispetto al totale di 669.025 unità immobiliari individuate nel piano tecnico in revisione 2020:

- il 5,4% con velocità in download di almeno 30 mbps con tecnologia FWA,
- il 31,2% con velocità in download di almeno 100 mbps con tecnologia FTTH.

Al 2020 è stato realizzato l'80% dei cantieri programmati da LEPIDA, mentre l'infrastrutturazione attraverso INFRATEL, è partita successivamente a quella di Lepida e ha raggiunto il 73% di cantieri aperti. Trattandosi di infrastrutture pubbliche si riscontrano maggiori criticità nella conclusione dei lavori.





Temi Trasversali

Alla priorità P1 confluiscono i temi della conoscenza, dell'innovazione e della cooperazione, che hanno carattere trasversale a tutte le altre priorità e che sono sviluppati attraverso la formazione, la consulenza e la cooperazione con il partenariato europeo.

In merito a tali temi, complessivamente sono stati finanziati circa **59 milioni** di euro relativamente alla misura 1, alla misura 2 e alla misura 16.

Per quanto riguarda il tema della conoscenza, nel corso del 2020 è stato pubblicato il sesto bando

relativo alla **Misura 1** “*Trasferimento di conoscenze e azioni di innovazione*” con dotazione di 3.5 mln, di cui 650 mila destinati agli “Scambi interaziendali_1.3.01”. Inoltre, nel corso dello stesso anno è stato aperto un secondo bando dedicato all'emergenza Covid – 19, con una dotazione di 0.4 mln dedicato alla focus area P4C.

Da inizio programmazione, tra corsi di formazione e scambi interaziendali complessivamente sono 11,96 i milioni di euro concessi per circa 4.000 domande finanziate, a cui corrisponde un importo erogato di 10,8 mln pari all'83% degli impegni.

Anche la **Misura 2** “*Servizi di consulenza*” ha beneficiato nel corso 2020 di una dotazione ulteriore di 1,5 mln. Complessivamente nell'intero periodo per questa misura sono stati concessi 1,48 mln di cui 0,55 mln già erogati, che ne costituiscono il 37%.

Riguardo al tema dell'**Innovazione**, al 31 dicembre 2020 risultano approvati complessivamente 179 Gruppi Operativi per l'Innovazione (**GOI**) per un totale di 37,19 milioni di euro di contributi impegnati, il 65% sul tema ambiente e clima e il 35% sui temi della competitività. Complessivamente le erogazioni ammontano a 11,15 milioni di euro, Sulla base dei progetti chiusi, il partenariato ha visto un coinvolgimento di 140 aziende agricole, 25 istituti di ricerca, 13 piccole e medie imprese, 36 tra enti di formazione e altre tipologie.

Ai suddetti progetti si aggiungono, sempre in relazione al tema dell'innovazione, 7,22 milioni di euro di contributi destinati a finanziare i 51 progetti ammessi a supporto dei progetti pilota per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nell'ambito dei progetti di filiera (**16.2.01**), il maggior contributo è stato destinato al settore dell'ortofrutta, con 1,9 milioni di euro di concessioni, a seguire il lattiero-caseario con oltre 1,7 milioni di euro impegnati. A fine 2020 si registrano pagamenti pari a 1,29 milioni di euro, equivalenti al 17,86 % del contributo concesso.

Per quanto riguarda la **Cooperazione**, a seguito di un secondo bando emesso nel 2019, si sono protratte le concessioni di ulteriori 7 domande relative all'operazione 16.9.01 “Agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con i Comuni o altri Enti pubblici” per un ammontare di 950 mila euro, che si aggiungono alle risorse di 1,3 mln precedentemente concesse con le ammissioni di 11 domande con il bando del 2017. Infine, sono stati concessi contributi nell'ambito del bando per l'elaborazione dei piani di gestione forestale (16.8.01) pari all'87% dell'importo messo a bando di 600.000 euro.

Assistenza tecnica

Nell'ambito delle misure del PSR, la Misura 20 è dedicata all' “Assistenza tecnica” e prevede interventi per Attività di Valutazione, Attività di Supporto e Attività di Informazione e Comunicazione.

A termine del periodo di riferimento erano state ammesse 38 domande per un importo complessivo di 22,78 milioni di euro, che rappresenta l'86% circa dell'intera disponibilità. Di questi sono stati liquidati 16,3 milioni di euro, equivalenti al 55% della disponibilità. Complessivamente l'importo impegnato risulta essere concentrato per il 93% su attività di supporto.

Approfondimenti

Revisione zone svantaggiate

Nel corso del 2020 si è concluso, come richiesto dalle vigenti disposizioni regolamentari (art. 32 del Reg. UE 1305/2013), il percorso nazionale di revisione delle zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane.

La revisione ha riguardato tutto il territorio non già delimitato nelle zone montane o nelle zone soggette a vincoli specifici. La delimitazione di queste zone è rimasta dunque invariata.

La situazione iniziale

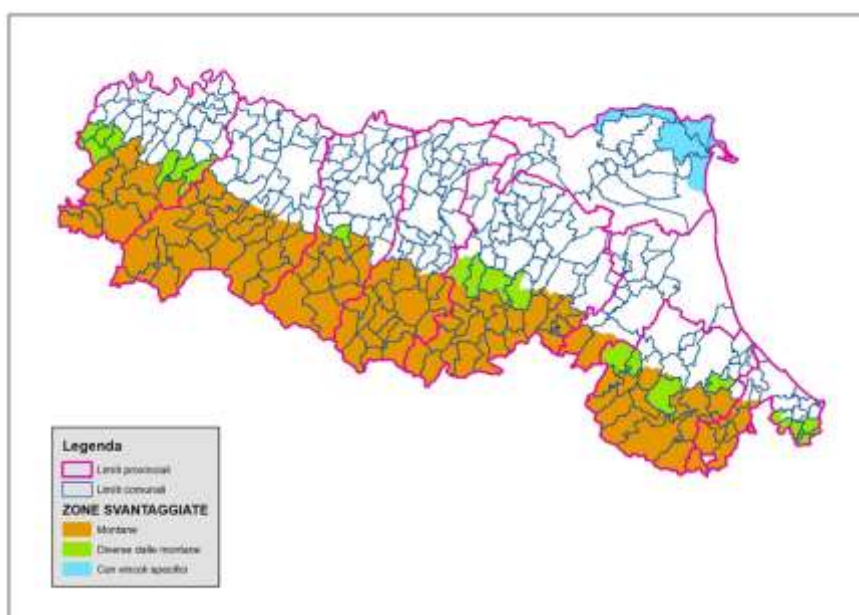
Sulla base della delimitazione precedente (Figura Situazione iniziale - Delimitazione delle zone svantaggiate), i comuni svantaggiati della regione Emilia-Romagna erano classificati come in tabella “Classificazione iniziale dei comuni della regione Emilia-Romagna”.

Tabella 1: Classificazione iniziale dei comuni della regione Emilia-Romagna

Classificazione (riferimento ai comuni 2016)	Comuni interamente delimitati	Comuni parzialmente delimitati	Superficie complessiva (km ²)
Comuni svantaggiati montani	94	20 (*)	8.200,4
Comuni soggetti a vincoli naturali significativi diversi dalle zone montane	21	3 (*)	1.146,5
Altri comuni soggetti a vincoli specifici	5	1	485,5

(*) Il territorio del comune di Valsamoggia, derivato da fusione tra comuni diversamente classificati, rientra sia nei comuni parzialmente delimitati nelle zone montane che tra i Comuni parzialmente delimitati nelle zone diverse dalle zone montane

Figura 1: Situazione iniziale - Delimitazione delle zone svantaggiate



La metodologia adottata per la revisione

La nuova delimitazione è stata definita a livello nazionale attraverso l'applicazione di una metodologia comune, condivisa tra Mipaaf e le Regioni interessate e applicata con il supporto della RRN con il coordinamento scientifico del CREA.

L'ambito territoriale su cui è stata condotta la valutazione è costituito dal livello comunale. Limitatamente ai comuni precedentemente classificati come parzialmente montani o risultanti tali a seguito di processi di accorpamento amministrativo, lo svantaggio è stato verificato a livello di foglio di mappa catastale.

La metodologia nazionale, seguendo le linee guida comunitarie, ha previsto due fasi: una prima fase di valutazione dello svantaggio biofisico e una successiva fase di *fine tuning* basata su indicatori strutturali ed economici.

Un territorio (comune o foglio di mappa) viene considerato soggetto a vincoli naturali significativi se almeno il 60 % della superficie agricola soddisfa almeno uno dei seguenti criteri:

- a) Bassa temperatura: durata del periodo vegetativo (temperatura media giornaliera $> 5^{\circ}\text{C}$) ≤ 180 giorni oppure tempo termico totale (grado-giorni, con soglia 5°C) ≤ 1.500 grado-giorni;
- b) Siccità: rapporto tra precipitazione annua (P) ed evapotraspirazione potenziale annua (ETP) $\leq 0,5$;
- c) Eccessiva umidità del suolo: numero di giorni con livello pari o superiore alla capacità del terreno ≥ 230 giorni;
- d) Scarso drenaggio del suolo: terreno bagnato fino a una profondità di 80 cm per oltre 6 mesi o fino a 40 cm per oltre 11 mesi, oppure suolo poco o estremamente poco drenato, oppure profilo di colore dei suoli a gley fino a 40 cm dalla superficie;
- e) Problemi di tessitura e pietrosità: ≥ 15 % in volume del soprassuolo è costituito da materiale grossolano (compresi affioramenti rocciosi e depositi morenici), oppure classe di tessitura in metà o più (cumulativamente) dei 100 cm della superficie del suolo sabbiosa, franco sabbiosa, definita come segue: $\% \text{ limo} + (2 \times \% \text{ argilla}) \leq 30$ %, oppure classe di tessitura del soprassuolo argillosa pesante (≥ 60 % argilla), oppure suolo organico (sostanza organica ≥ 30 %) di almeno 40 cm, oppure il soprassuolo contiene 30 % o più di argilla, e ci sono proprietà vertiche;
- f) Scarso profondità radicale: profondità (cm) dalla superficie del suolo alla roccia dura coerente o allo strato solido ≤ 30 cm;
- g) Proprietà chimiche mediocri: salinità: ≥ 4 dS/m nel soprassuolo, oppure percentuale di sodio scambiabile (ESP) ≥ 6 in metà o più (cumulativamente) dei 100 cm dello strato della superficie del suolo, oppure pH ≥ 5 (in acqua) nel soprassuolo
- h) Forte pendenza: dislivello rispetto alla distanza planimetrica (%) ≥ 15 %.

Con la seconda fase (*fine-tuning*) vengono valutati alcuni indicatori strutturali ed economici che consentono di escludere dalla designazione delle zone svantaggiate quelle aree in cui, pur sussistendo vincoli naturali significativi di tipo biofisico, documentati dall'analisi nella prima fase, questi non comportino uno svantaggio economico, in termini di maggiori costi e/o minori ricavi.

Il superamento dell'handicap biofisico può essere ricondotto a due differenti casistiche, associate ad indicatori coerenti con lo svantaggio presente:

1 superamento del vincolo naturale per effetto di investimenti (indicatori strutturali):

- a) Irrigazione: utilizzato per verificare il superamento del criterio biofisico siccità
- b) Drenaggio artificiale: utilizzato per verificare il superamento dei criteri biofisici
 - scarso drenaggio del suolo
 - eccessiva umidità del suolo
- c) Serre: utilizzato per verificare il superamento dei criteri biofisici

- bassa temperatura
- siccità

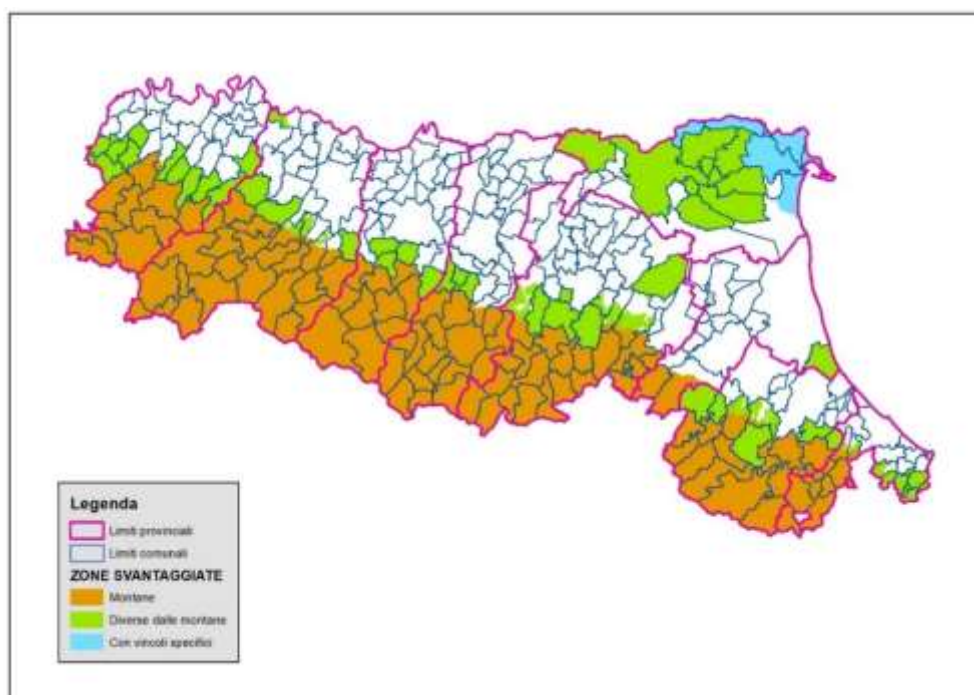
2 superamento del vincolo naturale per effetto di attività economiche (indicatori economici):

- Valore della produzione standard: utilizzato per verificare il superamento di tutti i criteri biofisici
- densità di bestiame: utilizzato per verificare il superamento dei criteri biofisici:
 - bassa temperatura
 - scarso drenaggio del suolo
 - eccessiva umidità del suolo
 - problemi di tessitura e pietrosità
 - scarsa profondità radicale
 - proprietà chimiche mediocri

La situazione post-revisione

A seguito della revisione, la superficie delle **zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane** (Figura “Delimitazione delle zone svantaggiate”) è più che triplicata rispetto alla situazione iniziale e include comuni di pianura, in particolare nel Ferrarese.

Figura 2: Situazione attuale - Delimitazione delle zone svantaggiate



A seguito della revisione, i comuni svantaggiati della regione Emilia-Romagna sono classificati come riportato in tabella.

Tabella 2: Classificazione attuale dei comuni della regione Emilia-Romagna

Classificazione (riferimento ai comuni 2016)	Comuni interamente delimitati	Comuni parzialmente delimitati	Superficie complessiva (km ²)
Comuni svantaggiati montani	94	20 (*)	8.200,4

Comuni soggetti a vincoli naturali significativi diversi dalle zone montane	49	16 (*)	3.726,6
Altri comuni soggetti a vincoli specifici	5	1	485,5

(*) 14 comuni rientrano sia tra comuni parzialmente delimitati nelle zone montane che tra i comuni parzialmente delimitati nelle zone diverse dalle zone montane

Strumenti Finanziari

Nella Focus area 2A consideriamo anche la situazione relativa al tipo di operazione 4.1.05 e al tipo di operazione 4.2.02 (sebbene quest'ultima afferente alla focus area 3A), che sono indirizzate rispettivamente alle aziende agricole ed agroalimentari, nell'ambito degli Strumenti finanziari.

Esse vengono gestite direttamente dagli istituti di credito. Nel 2019 gli strumenti finanziari targati PSR dopo l'apertura dei bandi del 2018 sono entrati nel pieno della propria operatività. Tra i 7 istituti di credito che hanno aderito alla piattaforma multiregionale gestita dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) ne troviamo 5 (Banca di Cambiano, Credem, Creval, Iccrea Banca e Monte dei Paschi di Siena) che hanno sottoscritto un accordo con la Regione Emilia-Romagna per avviare l'offerta di finanziamenti alle aziende agricole.

La pandemia e il lockdown iniziati nel primo trimestre del 2020 e durati tutto l'anno hanno condizionato il già difficile sviluppo di questo strumento finanziario, con uno stop completo di fatto di qualsiasi finanziamento previsto per gli investimenti.

Inoltre, le significative misure introdotte dal governo italiano a sostegno dell'economia - e cioè l'estensione al settore primario della garanzia gratuita del 90% da parte dello Stato sui prestiti alle PMI - hanno ulteriormente ridotto la possibilità per la garanzia del FEI di essere competitiva fino a quando durerà il quadro temporaneo di aiuti al covid.

Il FEI ha intrapreso tutte le azioni possibili a sostegno delle Banche nell'attuazione e, in particolare, ha promosso una modifica dei criteri di ammissibilità della garanzia in oggetto per consentire il sostegno al capitale oltre a quello non collegato agli investimenti come precedentemente previsto. Tale azione, operativa dal quarto trimestre 2020, ha nelle intenzioni lo scopo di consentire alla garanzia del FEI di intercettare una maggiore domanda di finanziamento della liquidità, soprattutto fino a quando rimarrà in vigore il quadro temporaneo di aiuti adottato dalla garanzia statale attualmente offerto all'agricoltura.

Alla conclusione del periodo le erogazioni finali in termini di prestiti ad aziende agricole registrate ammontano a 1.989.000 € riferibili a n. 9 beneficiari collegati al tipo di operazione 4.1.05, mentre le risorse pubbliche coinvolte in questo caso sono state complessivamente 497.250 €. Rispetto alla dotazione complessiva di questi strumenti (6 milioni) l'utilizzo ha raggiunto l'8%.

Inoltre, l'ammontare di questi prestiti ha generato un investimento complessivo di 2.703.365 €.

Dei nove investimenti sette hanno avuto come scopo del prestito l'acquisto di macchine ed equipaggiamenti, mentre due hanno utilizzato anche come capitale di esercizio

L'Istituto Bancario che ha maggiormente operato è CREDEM, a cui si aggiunge con una sola operazione il Credito Valtelliese (CREVAL).

Dal punto di vista della dimensione delle operazioni finanziarie promosse, si rileva che la classe compresa tra 200.000 e 500.000 raccoglie oltre il 44% delle domande, così come la classe da 100.000 a 200.000.

Il 45% delle erogazioni hanno riguardato aziende con dimensioni maggiori di 50 ettari e oltre il 44% operano nel settore lattiero caseario.

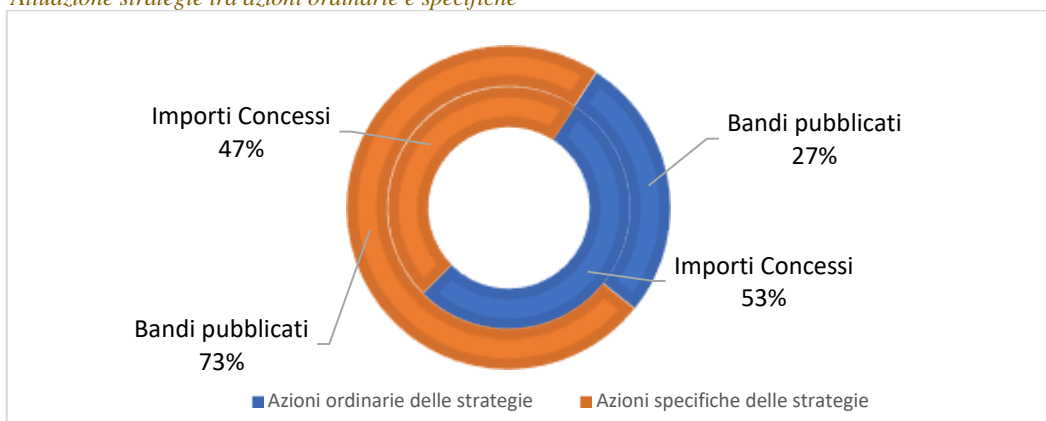
Per quanto riguarda la localizzazione, 3 interventi si collocano in provincia di Reggio Emilia, a cui si aggiungono 2 a Parma e 2 a Forlì Cesena. Seguono Modena e Ferrara. Emerge infine la presenza di un turn-over nel caso di 4 contratti decaduti/scaduti a fronte di due nuove aziende in entrata, che cioè hanno fatto domanda per ottenere un finanziamento in conto interessi. Ciò ha provocato una riduzione dell'importo impegnato fonte FEI che da 636.750 si è ridotta a 497.250 euro.

In un caso si rileva infine il trasferimento di un beneficiario dal tipo di operazione 4.2.02 alla 4.1.05.

Strategia attuata dai GAL (sottomisura19.2)

L'attuazione delle strategie da parte dei 6 GAL procede a pieno ritmo con 143 avvisi pubblici, di cui il 73% per **azioni specifiche**, quindi caratterizzanti l'ambito Leader. I contributi concessi interessano per il 53% le azioni specifiche.

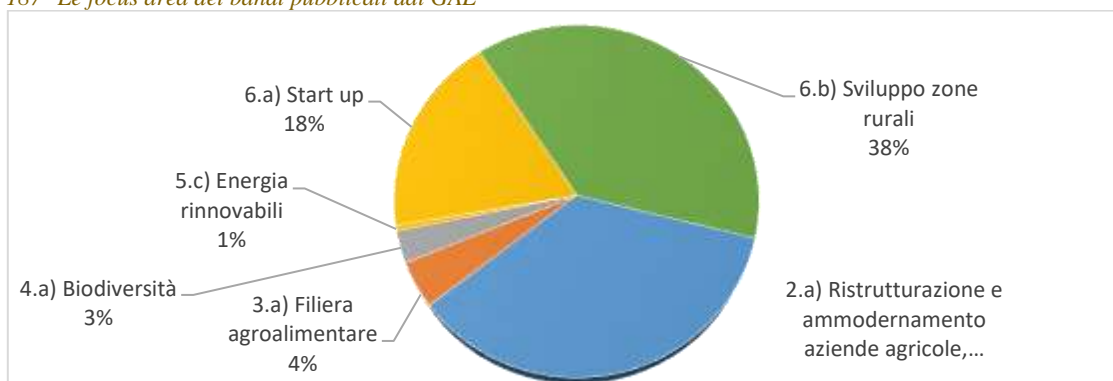
Grafico 17 "Attuazione strategie tra azioni ordinarie e specifiche"



Per quanto riguarda le tre modalità attuative della strategia, l'88% dei contributi sono stati concessi a seguito della pubblicazione di bandi, il 4% per regie dirette e l'8% tramite convenzioni con Enti Pubblici.

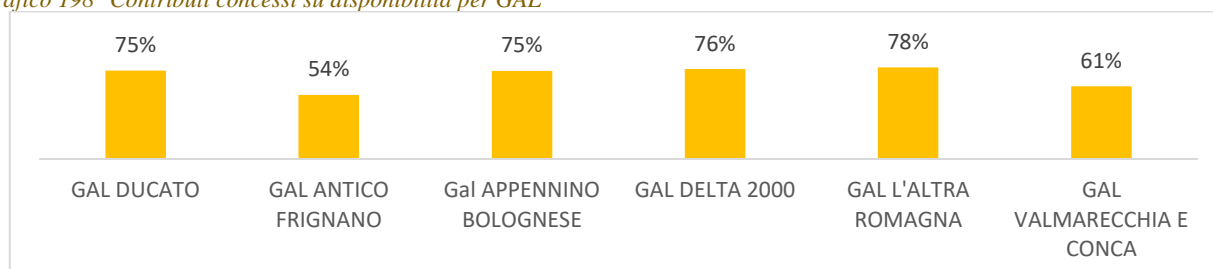
Limitandosi alla modalità attuativa "bandi" si osserva la concentrazione dei contributi rispettivamente per il 38% e 36% nelle focus area P6B, che caratterizza propriamente la mission Leader, e P2A come contributo alla competitività.

Grafico 187 "Le focus area dei bandi pubblicati dai GAL"



Da una disamina rapida sullo stato di attuazione dei GAL rispetto alla sottomisura 19.2, emerge che malgrado la partenza ritardata di un anno rispetto al resto del PSR, ben 4 GAL abbiano concesso contributi per il 75% e oltre delle proprie disponibilità.

Grafico 198 "Contributi concessi su disponibilità per GAL"



Aree interne

Nel 2020 si è lavorato attivamente per giungere a febbraio 2021 e firmare i restanti Accordi di Programma, così da completare la firma per tutte le 4 le aree pilota selezionate per l'Emilia-Romagna nell'ambito della Strategie Aree interne.

L'avanzamento dei progetti dal punto di vista finanziario, sia per la parte contributi nazionali che risorse FEASR è riportato in tabella.

Tabella 3 "Aree interne avanzamento finanziario"

Area interna	Contributi concessi risorse nazionali su finanziamento previsto	Contributi concessi FEASR su finanziamento previsto
Appennino Emiliano	83%	86%
Basso Ferrarese	2%	quasi 100%
Appennino Piacentino Parmense	-	quasi 100%
Valmarecchia	-	89%

Molteplici sono state le attività di diffusione dell'esperienza strategia aree interne, in particolare sull'esperienza più matura dell'Accordo dell'Area dell'Appennino Emiliano ci sono state due iniziative con il coinvolgimento di molteplici attori:

✓ Realizzato caso studio "Politiche per la competitività e strategie territoriali"
https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/fondi-strutturali/temi/nucleo-valutazione/pubblicazioni/studio_ae/view

✓ La John Cabot University di Roma, ha organizzato una special class dal titolo "Made in Italy: Parmigiano Reggiano in the World" del corso "Made in Italy: the Italian business and environment". All'inaugurazione del corso è stato presentato il caso della "Montagna del Latte".



Rapporto Annuale di Valutazione (RAV 2020)

Il Rapporto Annuale di Valutazione relativo all'annualità 2020 è stato predisposto dal valutatore indipendente Agriconsulting e sarà pubblicato sul sito al link [Rapporto di valutazione 2020](#).

Si tratta di un documento articolato in 5 capitoli che descrive le attività svolte e completate nel 2020 propedeutiche alla redazione dell'Aggiornamento Rapporto Valutazione Intermedia, per il periodo 2014-2020 (ARVI 2014-2020) la cui consegna è prevista nell'autunno 2021.